

Spett.le
Amministrazione Provinciale
Amministrazione Comunale
Società pubblica patrimoniale

Att.ne
Egr. Sign. Presidenti
Egr. Sig. Sindaci
Loro Sedi

OGGETTO: Comunicazione ai Soci.

Sono trascorsi cinque anni dalla costituzione di Uniacque e riteniamo necessario condividere con Voi un momento di riflessione su ciò che è stato fatto, e gli obiettivi ancora da raggiungere per completare l'importante progetto industriale di "acqua pubblica bergamasca".

Ricordiamo che la nostra società, partecipata da 223 Enti locali della provincia di Bergamo, è stata inizialmente dotata di un capitale sociale di Euro 120 mila, assolutamente insufficiente, per gestire un fatturato di 100 milioni di euro e realizzare, nei trent'anni di affidamento, investimenti complessivi per 800 milioni di euro.

Come previsto nei suoi programmi, la Società ha aggregato, acquisendo i relativi rami d'azienda, realtà significative del servizio idrico bergamasco; questo processo è culminato nei giorni scorsi con l'acquisto della BAS SII SpA di Bergamo che gestisce il servizio nel capoluogo e in altri 33 Comuni.

Oggi, Società UNIACQUE spa, escludendo il territorio di BAS SII SpA, si occupa del servizio in ben 160 comuni, di cui 131 per il segmento acqua potabile, 149 per la fognatura e 151 per il segmento depurazione, con un fatturato, nel 2010, di 62 milioni di euro e con 200 dipendenti.

E' facile comprendere come una società costituita dal nulla, senza patrimonio, ma già appesantita da una serie di debiti ed impegni, quali i 90 milioni di mutui da rimborsare ai comuni ed i 50 milioni da versare per l'acquisto delle varie società, si trovi oggi in una pesante situazione finanziaria. Si tenga presente che anche le attività di manutenzione ordinaria sulle reti e gli impianti si sono rivelate molto più impegnative ed onerose rispetto a quanto inizialmente previsto, in particolare nelle realtà territoriali di nuova acquisizione per la gestione d'Ambito.

Lo sforzo che come nuovi Amministratori della società abbiamo condotto in questi ultimi mesi è stato quello di leggere e capire i complessi meccanismi di gestione, sia interni all'azienda che esterni, perché non va sottaciuto che il quadro di regolamentazione del servizio idrico integrato non è tra i più chiari, costanti e coerenti nel tempo.

Questa complessità si somma ad altri fattori negativi presenti nell'ambito territoriale bergamasco; il servizio idrico integrato è sì formalmente affidato nella sua integrità ad UniAcque Spa, ma tutti noi sappiamo che la realtà è ben diversa, a causa delle mancate aggregazioni che hanno inciso sui ricavi e sulle diseconomie.

Allo stesso tempo, importanti aree del territorio bergamasco restano affidate ad altre società di gestione che non hanno accettato le scelte dell'Autorità dell'Ambito di affidare, secondo legge, il servizio idrico integrato ad un unico gestore provinciale.

Ci troviamo, pertanto, a dover gestire il servizio nelle parti di territorio che richiedono più elevati costi di gestione, vuoi per l'alta dispersione delle utenze, vuoi per la complessità orografica del territorio e le meno dotate di infrastrutture, con la necessità di effettuare notevoli investimenti per la realizzazione o anche solo per la messa a norma di impianti e reti.

Questa situazione delinea uno scenario che non può più essere trascurato, imponendo scelte coraggiose e tempestive che possano consentire entro brevissimo tempo di completare il progetto industriale.

UniAcque ha enormi potenzialità, svolge un'attività in regime di sostanziale monopolio, con un piano industriale che prevede una tariffa a copertura di costi ed investimenti; è peraltro essenziale assumere iniziative immediate a correzione di aspetti finanziari oggi oltremodo esposti e destabilizzati e contemporaneamente delineare i prossimi indispensabili investimenti.

Abbiamo programmato, per i primi mesi del prossimo anno, la convocazione di un'Assemblea, nella quale Vi sarà esposta, in forma puntuale ed approfondita, la situazione rilevata, dal punto di vista economico e finanziario, con alcune proposte strategiche finalizzate ad un riequilibrio di bilancio e già condivise con il Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo.

L'obiettivo è quello di analizzare insieme lo stato di salute della Società attuando tutte le azioni necessarie per migliorare la situazione finanziaria ed economica si da poter raggiungere gli obiettivi prefissati.

Intendiamo procedere diluendo, con piani di rateizzazione concordati, i pagamenti per quanto concerne gli importi dovuti ai Comuni per il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti negli anni precedenti.

Nel frattempo elaboreremo un piano triennale degli investimenti, tenendo conto di quelli che sono gli interventi da programmare sul territorio. Il piano sarà condiviso con le realtà territoriali interessate e proposto per l'approvazione all'ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo. Ricordiamo che le maggiori criticità riguardano i servizi di fognatura e depurazione, ancora lontani dagli obiettivi previsti dalla normativa ambientale europea.

Una parte dei Comuni, specie nelle zone montane, infatti risulta tutt'oggi non coperta dai servizi di fognatura e depurazione e per questi motivi, la Regione Lombardia è interessata da una procedura di infrazione per il mancato rispetto della direttiva comunitaria in materia e rischia di ricevere pesanti sanzioni. Per raggiungere questi obiettivi è necessario attuare una serie di investimenti realizzando infrastrutture sia di piccola e media dimensione sia alcuni grandi interventi, tenendo conto anche delle effettive capacità operative della Società. L'esecuzione di queste nuove opere dovrà essere attuata garantendo, comunque, un livello adeguato di manutenzione degli impianti e delle reti per non incidere sulla qualità del servizio.

Infine sarà necessario condividere con le società patrimoniali, proprietarie delle reti del servizio idrico integrato, un percorso parallelo che veda - in prospettiva - un consolidamento patrimoniale della società, finalizzando di fatto tutte le risorse afferenti il servizio idrico integrato allo stesso servizio.

Patrimonializzare UniAcque Spa diventa pertanto un obiettivo strategico che consentirà nel prossimo futuro l'accesso al credito, oggi precluso per assenza di diritti reali in garanzia e per dare il necessario polmone finanziario ai piani di investimento, liberando risorse per la gestione corrente.

Questo insieme di attività consentirà di fornire gli elementi per proporre la ridefinizione del piano d'Ambito che dovrà tener conto, nella determinazione delle tariffe dei costi di gestione e delle possibilità di investimento, in relazione ad una tariffa compatibile con l'ambito bergamasco.

Siamo infine convinti che Uniacque S.p.A. abbia a disposizione le energie e le risorse per superare gli ostacoli che si presentano e si presenteranno lungo il cammino grazie, soprattutto, al Vostro stimolo ed al Vostro sostegno.

Ghisalba, 20 dicembre 2011

Antonio Pezzotta
AMMINISTRATORE DELEGATO



Prot. n. /11/CL/cl